

Confindustria «adotta» l'Istituto Pesenti Formazione di 5 anni per i 1.000 allievi

Il progetto. «@scuola con i Meccatronici»: laboratori attrezzati per le esigenze dell'industria, lezioni dei manager e percorsi di apprendistato. Cristina Bombassei: caso da portare a Roma

GLORIA VITALI

Imprese che entrano a scuola come «alleate». Per spiegare (e anche insegnare) concretamente come si lavora oggi e quali sono le competenze necessarie in un mondo, quello del lavoro manifatturiero, che sta cambiando.

È il progetto messo in campo dal gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo che ha deciso di «adottare» l'Istituto professionale per l'Industria e l'Artigianato Cesare Pesenti, in totale 1.000 ragazzi circa. Il percorso, della durata di cinque anni per ora, si chiama «@scuola con i Meccatronici» e ha l'obiettivo di supportare l'istituto nel processo di formazione dei giovani allievi.

«Non volevamo solo mettere mano al portafoglio - spiega Giorgio Donadoni, presidente del Gruppo Meccatronici di Confindustria Bergamo -, non volevamo donare alla scuola solo dei nuovi torni o delle nuove macchine e poi andarcene per la nostra strada, ma fare un percorso fianco a fianco con l'obiettivo di formare i ragazzi dal punto di vista tecnico, umano e manageriale. Abbiamo avviato un processo per l'ammodernamento dei laboratori ma anche dei percorsi di formazione con i docenti. Entreremo nei prossimi mesi nelle classi con mana-

ger e imprenditori perché i giovani devono conoscere non solo come funzionano le valvole ma anche cosa c'è dietro una linea di produzione o dietro una persona che lavora e gestisce un'azienda». Nel dettaglio il progetto coinvolgerà tutti gli studenti dei tre indirizzi quinquennali. Tra la primavera e l'estate scorsa si è andati a lavorare sui laboratori attrezzandoli alle esigenze dell'industria 4.0: da nuovi torni alle frese per il taglio delle schede elettriche, dagli arredi ai durometri da banco. Ora al via le lezioni e la formazione, e poi sarà la volta di diversi percorsi di apprendistato. «È un'alleanza molto importante perché è un investimento che i meccatronici e l'istituto fanno sugli studenti - aggiunge la dirigente scolastica, Veronica Migani -. La relazione con il mondo del lavoro per noi è essenziale. Già ora, ad esempio, le classi quinte studiano e lavorano: tre giorni sono a scuola e tre sono in azienda. Qui quest'anno si parlano 41 lingue diverse: siamo così diversi e mescolati che i ragazzi già vivono nel mondo che li attende poi fuori».

Un mondo, quello scolastico bergamasco, che vede nell'ultimo anno un calo degli studenti iscritti agli istituti tecnici e professionali. E dove progetti come «@scuola con i Meccatronici»



Da sinistra Veronica Migani, Giorgio Donadoni e Cristina Bombassei

La dirigente scolastica Migani: essenziale la relazione con il mondo del lavoro

potrebbero aiutare a invertire la rotta. «È una questione delicata soprattutto in una provincia come la nostra che ha una vocazione manifatturiera - conclude Cristina Bombassei, vicepresidente di Confindustria Bergamo con delega all'Education -. Le nostre aziende hanno un bisogno estremo di questi profili, il mondo del lavoro sta aspettando tecnici di produzione, manu-

tentori, sviluppatori di prodotti a braccia aperte. La scelta del gruppo meccatronici che investe sui giovani e sulla scuola per formare talenti e competenze rispondenti ai bisogni delle imprese è quindi molto importante. È un'esperienza virtuosa e di responsabilità sociale d'impresa che porterò come esempio ai tavoli di Confindustria a Roma».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

